

# Sanità

Abbiamo  
l'occhio clinico per gli  
Studi Osservazionali

**M**medidata  
From the Study Observational  
www.mmedidata.it

Settimanale  
14-20 novembre 2006  
www.24oresanita.com

TAR LAZIO

## Psicologia clinica, l'accesso dei medici divide i giudici

**R**ischia di diventare un "caso" nazionale, quello dei corsi di specializzazione in psicologia clinica. Psicologi contro medici, e giudici amministrativi che si esprimono in maniera opposta a distanza di pochi giorni. Il 27 settembre, con tredici decisioni pressoché identiche (dal n. 9466 al 9478), la terza sezione bis del Tar Lazio (si veda Il Sole-24 Ore Sanità n. 41/2006) ha respinto il ricorso del Consiglio nazionale degli psicologi, ritenendo valido il decreto del ministero per l'Università del primo agosto 2005. Il collegio, presieduto da **Saverio Corasaniti**, ha accettato la tesi della Federazione nazionale dei medici chirurghi e degli odontoiatri consentendo ai dottori di specializzarsi in patologia clinica.

Eppure - ecco la particolarità di quest'assurda storia all'italiana - il decreto del Miur era stato annullato appena otto giorni prima sempre dal Tar laziale, ma dalla terza sezione composta da **Stefano Baccarini**, **Germana Panzironi** e **Alessandro Tomassetti**. «È fondato il ricorso dell'Ordine degli psicologi del Lazio - si legge in coda alla **decisione n. 8730** - e pertanto va accolto con conseguente annullamento del decreto ministeriale impugnato, nei sensi e nei limiti in cui alla motivazione»: i laureati in medicina non possono specializzarsi in psicologia clinica. Perché due sentenze, emesse dallo stesso organo (ma da diversi giudici), completa-

mente opposte l'una all'altra? Le sentenze si riferiscono proprio al concetto e ai vocaboli «psicologia clinica». La terza sezione bis, accettando le rimostranze dei medici, punta tutto sull'aggettivo "clinica", precisando: «La stessa etimologia della parola sta a indicare uno studio che, obiettivamente, comprende l'osservazione e la cura di patologie e allora non appare viziata la scelta legislativa di includere la psicologia clinica tra le specializzazioni dell'area medica». D'altro canto, la terza sezione, ha approfondito il termine «psicologia», concludendo: «La psicologia clinica rappresenta una specializzazione della psicologia e non della medicina e consente anche, ma non solo, l'esercizio della psicoterapia. Essa, in quanto specializzazione della psicologia, non può che essere riservata ai soli psicologi». Questa decisione, quella in data anteriore che accoglie l'istanza dell'Ordine laziale degli psicologi, è però supportata da una precedente pronuncia del Consiglio di Stato (n. 981/2004) e sembra essere, almeno giuridicamente, la più fondata. Ma in considerazione dei due orientamenti opposti, la questione ritornerà certamente in appello a Palazzo Spada dove una delle due decisioni del Tar Lazio (terza sezione o terza bis) sarà certamente riformata in nome della chiarezza.

**Gabriele Mastellarini**